



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXI - Nuova Serie
31 Maggio 1971 — N. 9
Una copia L. 80

Repubblica, perché

Il 2 giugno prossimo ricorre il venticinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. Al di là di ogni retorica di circostanza, noi crediamo che un quarto di secolo di istituto repubblicano offra un campo di indagine abbastanza vasto per procedere ad un bilancio sufficientemente rappresentativo delle luci e delle ombre dell'attivo e del passivo. Con la proclamazione della Repubblica non solo si coronò con un luminoso successo una battaglia che fu soprattutto dei socialisti («O la Repubblica o il caos» fu una felice parola d'ordine socialista), ma soprattutto si concluse nel modo più degno e coerente una lotta di popolo durata, con alterne vicende, dall'età del Risorgimento agli anni, tragici e luminosi, della Resistenza.

Nella lotta risorgimentale le masse popolari urbane lottarono con sacrifici ed abnegazioni eroiche, ma chi ne colse i frutti fu il ceto medio borghese che voleva l'unità e l'indipendenza d'Italia, non però il rinnovamento e la ristrutturazione della società: garante dell'«ordine» e del diritto di proprietà, fu la Monarchia, che interpretò fino in fondo gli interessi ed i privilegi del capitalismo agrario ed industriale, nonché delle vecchie aristocrazie, papalina, sabauda e borbonica, e della loro albagia militaristica.

Contro la chiusura reazionaria delle classi dirigenti avviarono la loro difficile lotta le masse lavoratrici, le quali, nella concretezza dello scontro politico-sociale, vennero chiarite anche gli aspetti teorici della loro azione, passando dall'idealismo mazziniano e dal velleitarismo anarchico alla consapevolezza del socialismo politico; accanto alla lotta delle sempre più vaste masse socialiste ci fu quella, intellettualmente lucida ma politicamente fragile, della borghesia illuminata erede del pensiero democratico dei Pisacane e del Cattaneo. A tali forze era parallela l'ostilità verso l'Italia liberale delle masse contadine controllate dal clero: ragioni varie e complesse impedirono l'unità di tali forze antiborghesi. Gravemente dannoso fu l'artificioso isolamento dei ceti popolari cattolici, strumentalizzati dalle gerarchie che, ancor più del liberalismo massone, temevano il vento socialista spazzatore di ogni privilegio. La I.a guerra mondiale minacciò di coagulare tutte le forze di opposizione contro un assetto sociale e politico ormai insostenibile: per difendere se stesso il Capitale doveva rimangiarsi quello Statuto liberale di cui menava gran vanto solamente fino a che gli tornò utile.

La Monarchia, la cui unica ragione di vita doveva essere la difesa dello Statuto, legata com'era alla conservazione più nera, tradì il suo compito, favorì, permise e protesse il fascismo.

Nella lotta della Resistenza si ebbe finalmente il coagulo delle masse marxiste con una parte di quelle cattoliche e con i ceti medi intellettuali autenticamente liberali: la vittoria che coronò i loro sacrifici ed i loro eroismi non poteva finire con la semplice sepoltura del fascismo, ma doveva per forza coinvolgere nella caduta quella stessa dinastia Casa Savoia, casa di re titubanti e vambisti, stranieri nella coscienza del paese, famosi, tutt'al più, per le avventure erotiche nelle loro tenute di caccia. Un'Italia nuova, un'Italia che si aprisse finalmente al suo autentico popolo, doveva essere democratica anche nelle sue istituzioni: se non si fosse ottenuta la Repubblica, la batte-

glia della Resistenza sarebbe stata prima o poi nullificata.

Questa Repubblica ha tenuto fede ai suoi impegni? Saremmo dei repubblicani infingardi se dicessimo di sì. Questa Repubblica ha permesso ai lavoratori di lottare per difendere i loro diritti, non ha ancora aiutato i lavoratori a cambiare la società; ha garantito un minimo di libertà politica (ed a prezzo di quanti morti e di quanti, ulteriori sacrifici) ma ha arenato la spinta rinnovatrice. Il fatto è che le istituzioni costituzionali, da sole, non sono un toccasana che operi sorprendenti miracoli; l'assetto repubblicano, per affermarsi di un'autentica democrazia, è condizione necessaria, ma non ancora sufficiente. Perché le istituzioni diano tutti i frutti di cui sono capaci

(Continua a pag. 3)

L'assemblea del Comprensorio Imolese per un effettivo decentramento alle Regioni

Il compagno Capra, ha chiesto un impegno unitario di tutte le forze regionaliste

Si è tenuta mercoledì 26 maggio u.s., presso la sala consiliare del Comune d'Imola, l'assemblea del Comprensorio Imolese.

Il Presidente dell'Assemblea Sindaco Ruggi, nell'aprire la seduta ha fatto un breve appunto sulla crisi che sta attraversando il settore ospedaliero, sia locale che nazionale, rilevando che il mancato stipendio del mese di maggio al personale dipendente, non è un fatto contingente, ma è la conseguenza di una situazione fallimentare, venutasi a creare a causa della mancata riforma Sanitaria ed Ospedaliera. Aperta la discussione su questo oggetto, il Consigliere Provinciale Bacchilega ap-

profondiva il problema introdotto dal Presidente ed annunciava che l'Amministrazione degli Ospedali di Imola, grazie ad un tempestivo interessamento dell'Amministrazione Comunale, era riuscita a reperire i soldi per pagare il personale medesimo.

Il Presidente dell'Assemblea nell'esprimere la soddisfazione della notizia del ritrovamento dei fondi necessari per la liquidazione del mese di maggio, rilevava però che ciò non significava la soluzione dei gravi problemi esistenti nel settore.

Si passava quindi all'oggetto specifico messo all'Ordine del giorno della Assemblea di Comprensorio: l'esame

della emanazione dei due decreti delegati emessi dal Ministero, concernenti il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di «Circoscrizioni comunali e di polizia urbana e rurale» e di «Tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale e di navigazione e porti lacuali».

Il Presidente dava la parola all'assessore Andalò per l'introduzione dell'oggetto specifico.

Il relatore metteva in evidenza la complessività della materia in discussione, affermando nel contempo l'importanza che avevano i decreti delegati per una concreta e reale funzionalità degli istituti regionali.

Dall'esame degli «schemi» dei primi due decreti delegati — proseguiva il relatore — si rileva che il Governo ha ingiustamente ignorato l'O.d.g. votato dal Senato della Repubblica il 18 dicembre 1970, che l'impegnava «a definire in modo unitario, in sede di Consiglio dei Ministri, l'interpretazione dei criteri...» e «...ad impartire, conseguentemente, direttive vincolanti alle Commissioni interministeriali incaricate della stesura dei decreti delegati».

Gli «schemi» emanati, contrariamente a quanto previsto dalla legge 281 del 16-5-1970, non prevedono il trasferimento alle Regioni, assieme alle funzioni, degli uffici periferici dello Stato e del relativo personale.

Inoltre sono restrittivi all'art. 117 della Costituzione, riferendosi a tutti i mezzi di trasporto pubblico di persone o cose, svolto in qualsiasi forma e con qualunque mezzo meccanico.

Soltanto se le Regioni — concludeva il relatore — avranno un effettivo potere di controllo su tutti i trasporti regionali, sarà possibile attuare un programma coordinato dei trasporti locali.

La Camera ha approvato la legge sulla casa

Dalla lotta dei lavoratori una legge voluta dal PSI

Una vittoria dello schieramento riformatore

Il, che dovrà costituire la premessa indispensabile al riordinamento del settore.

Aperta la discussione, prendeva la parola il compagno Capra, vice-sindaco di Imola, il quale affermava che l'oggetto in discussione era tanto complesso quanto importante, e che l'argomento riveste un carattere preminentemente politico, in quanto i decreti delegati investono problemi di indirizzo sui poteri da demandare dal Governo alle Regioni; in questo senso ed affrontato il problema con questo spirito si possono esprimere osservazioni ai contenuti degli «schemi» emanati dal ministero.

Il resoconto del dibattito Regionale — proseguiva Capra — rileva come da tutti i settori politici, pur con accenti e sfumature diverse, si sia sottolineata

(Continua a pag. 3)

(Continua a pag. 3)

Il comizio di Alfredo Giovanardi

Lottare per le riforme per battere la destra

Domenica ad Imola il Segretario della Federazione provinciale Alfredo Giovanardi ha tenuto un comizio di fronte a numerosi compagni e cittadini sul tema «L'azione del PSI di fronte alla politica delle riforme».

Dopo una breve presentazione del compagno Capra, vice sindaco di Imola l'oratore ha affrontato l'argomento rilevando la delicatezza del momento, caratterizzato da un lato dalle imponenti e unitarie lotte operaie intese a difendere le conquiste dell'autunno sindacale, a rivendicare maggior potere

all'interno dei luoghi di lavoro, a mantenere il potere d'acquisto del proprio salario, lotte che a livello del paese si concretizzano in una forte spinta per realizzare riforme di struttura che modifichino i rapporti di potere e di classe all'interno della società; dall'altro lato la situazione politica presenta un forte ritorno della destra che cerca non solo di recuperare il terreno perduto nell'autunno caldo, ma vuole impedire la realizzazione delle forze o svuotarle di contenuto.

Il ruolo del PSI, in questi ultimi

venti mesi, — ha detto Giovanardi — è stato determinante nello sconfiggere il disegno della scissione socialdemocratica e del «partito dell'avventura», disegno che si proponeva di piegare il PSI a fare una politica non sua o ad espellerlo dal Governo.

L'appoggio dei lavoratori alla politica socialista ed il collegamento che il PSI ha saputo con fermezza mantenere con essi ha fatto fallire il disegno di instaurare un cosiddetto «governo forte» nonostante fatti gravi ed inquietanti come la tragica strage di Milano, la crisi del Governo Rumor, il conseguente tentativo a livello politico di ricondurre il PSI nella gabbia del centro sinistra a tutti i costi e ad ogni livello.

Il PSI ha così confermato di non essere forza aggiuntiva e subordinata a nessun livello, reggendo il confronto con tutte le altre forze politiche sui programmi e sui contenuti anziché sulle formule.

Proprio per questo con il contributo determinante del PSI si sono potuti varare importanti provvedimenti legislativi quali: l'amnistia, lo statuto dei diritti dei lavoratori, il divorzio, la legge sui fitti agrari, l'istituzione delle regioni; si sono inoltre gettate le basi per affrontare al più presto la riforma per la casa, quella della sanità, la riforma fiscale, la riforma della scuola e della università, la trasformazione della mezzadria in affitto.

Il fatto nuovo che ha contraddistinto queste conquiste è il modo aperto, con cui tutte le forze interessate, Governo, Partiti, Sindacati, Enti Locali, hanno operato instaurando un metodo nuovo basato sul confronto e sul dialogo, creando attorno al problema delle riforme un moto vasto e possente.

L'attacco della destra a questo indirizzo si è fatto violento: nelle fabbriche, nel paese, nel parlamento lo scontro è in atto e fa emergere il valore della posta in gioco. Il terro-

Sul caso Galli un esposto alla Magistratura

Il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali di Imola venuto a conoscenza di gravi fatti emersi nei confronti del Prof. Romeo Galli, ha inoltrato in data 27-4-71 un esposto alla Pretura di Imola per ogni conseguente provvedimento di competenza.

Al Primario Chirurgo è stato contestato il mancato versamento nella cassa dell'Amministrazione dei proventi di alcune visite, effettuate presso l'Ospedale Civile.

Il Consiglio d'Amministrazione, tenuto conto della gravità dei fatti, ha istituito una commissione d'inchiesta per una indagine amministrativa interna presieduta dal compagno Rag. Paolotti Roberto, Consigliere dell'Ente.

A seguito dei gravi fatti emersi dalla indagine svolta dalla Commissione d'inchiesta, il Consiglio d'Amministrazione ha presentato un esposto alla Magistratura ad integrazione di quello inoltrato alla Pretura di Imola.

Il verificarsi di episodi gravi come

questo evidenziano la inefficienza e la irresponsabilità Amministrativa della DC che per troppi anni ha considerato l'Amministrazione degli Ospedali come un feudo personale, trascurando quei doveri essenziali che la gestione di una «cosa» pubblica richiede.

La mancanza di una ristrutturazione dei servizi, di una visione globale dell'Ente, l'accentuarsi di una politica clientelare delle assunzioni, hanno caratterizzato la gestione DC in questi anni.

Tutti i nodi ora vengono al pettine! Sbaglia quel partito (la DC) che ha avuto e vuole avere la pretesa di continuare a gestire l'Amministrazione degli Ospedali in modo autonomo ed antidemocratico, isolandosi dalla città.

I problemi dell'ospedale sono i problemi della cittadinanza ed è questa che attraverso le sue rappresentanze, democraticamente elette, ha la facoltà e la capacità di gestire e tutelare uno strumento della salute pubblica come l'Ospedale!

(Continua a pag. 3)

(Continua a pag. 3)



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

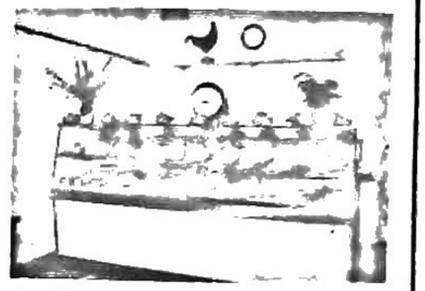
POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso e al minuto servizio a domicilio



Da Fontanelice

Ferma posizione del PSI sulla riforma della casa

Sul tema «IL P.S.I. E LA RIFORMA DELLA CASA» la locale Sezione Socialista ha organizzato a Fontanelice una Conferenza svoltasi mercoledì 19 u.s.

Oratore il compagno Arch. Arrigo Lambertini che ha messo a fuoco il problema della casa nelle sue reali dimensioni e i contrasti insorti a livello dei Partiti di Governo: PSI e DC in particolare.

Nella sua chiara ed esauriente esposizione, il compagno Lambertini, ha affermato che la riforma della casa voluta dal PSI, che recepisce il concetto del diritto di superficie e non della proprietà delle aree, non contraddice con le esigenze e le aspirazioni delle masse dei lavoratori, ma è il solo modo perché i ceti meno abbienti abbiano la possibilità di accedere alla casa.

Si tratta — ha detto l'oratore — di superare la concezione economica e sociale della casa come è stata fin qui considerata sostanzialmente non tanto un bene d'uso quanto un bene di investimento e generalmente di carattere speculativo. A tale concezione occorre sostituire quella dell'abitazione come «servizio sociale».

Insistere su una politica della casa basata sulla proprietà dei singoli — quando vi è l'intervento pubblico con la messa a disposizione delle aree gratuitamente e relative attrezzature urbanistiche, finanziamenti, ecc. —, come sostiene la Democrazia Cristiana, è una posizione da respingere, perché si tratta di offrire ad un privato la piena proprietà di un alloggio costruito col pubblico denaro e che non sempre andrebbe prioritariamente in direzione dei più bisognosi e, in contempo, contrasterebbe con il principio dell'esproprio al prezzo del valore agricolo, perché lascerebbe la porta aperta alle speculazioni da parte degli assegnatari delle aree edificabili.

I piani di zona, per l'edilizia economica e popolare, previsti dalla Legge 167, devono quindi avere una precisa destinazione a favore degli utenti più bisognosi della casa che, per la loro posizione sociale, non avrebbero le condizioni per acquisire in proprietà le aree. Ciò non esclude che quei cittadini che hanno condizioni economiche proprie, per costruirsi l'abitazione non possano liberamente acquisire le aree e costruirsi la casa nell'ambito delle zone di espansione previste dagli strumenti urbanistici locali: Piani Regolatori, Programma di Fabbricazione, ecc.

I contenuti del progetto di Legge, in particolare per quanto attiene l'art. 33 (già art. 26), sostenuti dal Partito Socialista Italiano introducono, in linea di principio, fatti estremamente importanti e decisamente riformatori, i quali vanno sostenuti dalle masse dei lavoratori, perché la grande battaglia condotta dal PSI sia vinta nell'interesse generale del Paese.

All'esposizione del compagno Arch. Lambertini ha fatto seguito un ampio ed interessante dibattito, riconfermando la validità dell'iniziativa della Sezione Socialista di Fontanelice.

Una dichiarazione di Augusto Fanti, presidente dell'Accli imolese

Le ACLI esaminano il documento della CEI

Pubblichiamo una dichiarazione del Presidente delle ACLI di Imola Augusto Fanti sul documento della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

È naturalmente compito degli organi statuari delle ACLI, per il Circolo comunale di Imola il suo Consiglio Direttivo che è già stato opportunamente convocato, esprimere una attenta valutazione del documento della Presidenza della CEI e della nuova situazione nella quale le ACLI vengono ora a trovarsi. Penso tuttavia di poter esprimere alcune considerazioni su tale documento che, indubbiamente, segna una data molto importante per le ACLI e per tutta la cattolicità italiana.

Più che soffermarsi sugli aspetti che possono prestarsi a motivi di facile polemica o sulla ricerca di eventuali contraddizioni interne al documento, che pure sembrano esistere, almeno ad una prima ed affrettata lettura, penso che una prima valutazione debba mettere in rilievo quanto di positivo si trova nella posizione della Presidenza della CEI.

Mi pare allora che sia importante rilevare, in primo luogo, che sono cadute le «perplexità di ordine dottrinale» pur contenute nel documento precedente della stessa Presidenza. Questo significa, (ed è bene notarlo per quanti hanno condotto in questo senso una campagna, che, a volte, ha rasentato il terrorismo ideologico), che nelle posizioni delle ACLI non si sono potute riscontrare tesi in contrasto con l'insegnamento del Magistero.

In secondo luogo, il documento della Presidenza dell'Episcopato italiano sancisce, per la prima volta anche sul piano pratico, il principio della non intromissione ecclesiastica e della piena autonomia dei laici nel campo «politico, economico e sindacale». In questo senso, quindi, il documento configura sostanzialmente un corretto rapporto Gerarchia-laici, secondo i principi che sono stati fissati nei documenti

conciliari, superando così, per la prima volta nel nostro paese, una situazione compromissoria che aveva procurato alla cattolicità italiana traumi dolorosi e polemiche laceranti, particolarmente acuti nel corso degli ultimi venticinque anni. Vi è da aggiungere, per la verità, che sempre le ACLI avevano chiaramente dichiarato che delle loro scelte di carattere tecnico nel temporale erano esse direttamente responsabili e che la Gerarchia era al di fuori di ogni coinvolgimento di responsabilità.

Detto questo, credo di poter aggiungere che le ACLI debbano ribadire il loro profondo legame con gli ideali e le lotte del Movimento Operaio, nel perseguimento di un cambiamento radicale della società fondata sugli ideali di libertà e giustizia propri della classe lavoratrice; questi ideali di fondo, per noi delle ACLI, trovano autenticità nelle motivazioni essenziali di dignità umana e solidarietà, proprie del messaggio evangelico.

Anniversario della fondazione della Repubblica

Mercoledì 2 giugno alle ore 10, in Piazza Matteotti, avrà luogo la celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica.

Parlerà il Prof. Natalino Guerra, Consigliere Regionale.

Sarà inoltre consegnata una copia della Carta Costituzionale Italiana a due dei più giovani elettori del Comune.

Notizie in controluce

Ravecca e l'unità sindacale

Si dice che Ravecca e C. siano disposti a salire sull'autobus dell'unità sindacale.

Ce lo auguriamo vivamente perché abbiamo ragione di credere che Ravecca sappia che gli autobus sono fatti per camminare e non per restare fermi.

Il voto del 13 giugno

Otto milioni di elettori andranno alle urne.

Tutto lo schieramento di destra (liberali socialdemocratici, democristiani, fascisti, ecc.) sperano di battere il partito socialista per metterlo in condizioni di andarsene dal governo. Se se ne va, le riforme ritornano in fondo ai cassetti.

È una battaglia difficile nella quale il nostro partito sta giocando grosso. Fermezza e saggezza sono chiamati in causa e costituiscono il limite della nostra sopportazione.

Due errori

Lo stupido provocatore che ha infranto notti fa la bacheca da cui la DC imolese rivelava il suo più autentico volto, ha commesso un duplice, imperdonabile errore: ha violato una regola della legalità repubblicana (offrendo pretesti ai fascisti) ed ha permesso ai vari Borgia di nascondere la pelle del lupo sotto la lana dell'agnello.

Niente di nuovo sotto... le finestre della polizia

Tra le varie sequenze di quello stupendo film che è «Sacco e Vanzetti», particolare emozione ha destato quella che rievoca il precipitare da una finestra del palazzo di polizia di New York dell'anarchico Salsedo, «suicidato» durante una delle numerose esplo-

sioni di maccarthismo Yankee. La tragica fine del compagno Pinedi era nella coscienza di ogni spettatore, chissà se al commissario Calabresi si schiavano le orecchie.

L'aiuto

Mentre Nixon era in difficoltà per la proposta Mansfield di ridurre unilateralmente a metà le truppe USA di stanza in Europa, il «collega» Breznev è venuto in suo aiuto con la proposta di «discutere» insieme la cosa. Di fronte a tale possibilità diplomatica è chiaro che nessuno potrà ritirare le proprie truppe unilateralmente... e così gli Europei continueranno a godersi la presenza, più o meno gradita, di truppe estranee. E chissà per quanto tempo ancora!

Oltre 70 adesioni dal PSIUP al PSI

Un folto gruppo di compagni di Roma e di Avellino usciti dal nostro Partito al tempo della scissione del PSIUP, hanno chiesto di rientrare nel PSI.

La lista si apre con il senatore Costantino Preziosi di Roma, vice presidente della Commissione Interni al Senato, membro della giunta delle elezioni ed ex partigiano.

La decisione è stata maturata con il riconoscimento che, dopo la scissione del socialdemocratico, il PSI ha saputo riacquistare e rendere più saldo il suo collegamento con le masse dei lavoratori, battendosi decisamente per riforme sostanziali tendenti ad avviare una nuova struttura della società in senso socialista.

Noi salutiamo il rientro di questi compagni che hanno compreso che rafforzando sempre di più il PSI si accelerano i tempi e si renderà più possibile la realizzazione di nuovi e più avanzati equilibri.

Vita di partito

* 13 MAGGIO - Riunione del Comitato Esecutivo per discutere sulle proposte di modifica dello Statuto del Partito.

* 14 MAGGIO - Assemblea della FGSI Imolese per un esame politico-organizzativo della situazione generale.

* 18 MAGGIO - Si è riunito il Comitato Direttivo di Pontesanto per l'organizzazione del Festival Avanti! In programma sabato 29 e domenica 30 maggio.

* 19 MAGGIO - Si è insediata la commissione Sanità, Sicurezza Sociale e Assistenza che ha nominato responsabile il compagno Sirlano Tondini ed ha iniziato l'esame del documento sulla politica sanitaria del PSI.

* — Dibattito sulla riforma della casa a Fontanelice con la partecipazione del compagno Arch. Lambertini, sindaco di S. Lazzaro di Savena.

* 21 MAGGIO - Riunione del Comitato Direttivo per l'esame delle proposte sulla modifica dello Statuto del Partito.

* 23 MAGGIO - Comizio in Piazza

Caduti per la Libertà del compagno Alfredo Giovanardi, segretario provinciale del PSI.

* 25 MAGGIO - Riunione congiunta del Comitato Esecutivo con la Commissione Cultura - Scuola - Sport e Tempo libero per discutere problemi inerenti l'autodromo.

* — Assemblea degli iscritti della sezione Ponticelli, per un esame politico ed organizzativo della situazione.

TESSERAMENTO

1) Castel del Rio 150%; 2) Borgo Tossignano 139%; 3) Fontanelice 111%; 4) Giardino 108%; 5) Mordano 107%; 6) Buozi 103%; 7) Matteotti 100%; 8) Casola Canina 100%; 9) Sassoleone 100%; 10) San Prospero 100%.

RECLUTATI

1) Fontanelice 10; 2) Buozi 9; 3) Borgo Tossignano 9; 4) Matteotti 7; 5) Galli 6; 6) Ponticelli 6; 7) Mordano 6; 8) Costa-Sassi 4; 9) Castel del Rio 4; 10) Giardino 3.

GIACOMO MATTEOTTI

Ricorre il 10 giugno l'anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, il giovane deputato socialista che — per la sua intransigente opposizione al fascismo — fu ucciso dai sicari fascisti per ordine di Mussolini.

Nello stesso mese di giugno ricorrono altre date infuiste, e gloriose al tempo stesso, per il movimento popolare e antifascista.

Il 9 giugno 1937 è la volta dei fratelli Carlo e Nello Rosselli raggiunti dalla vendetta fascista in terra di Francia, dove esuli, continuavano a combattere la loro battaglia contro la reazione fascista; il 4 giugno 1944 i tedeschi, in fuga da Roma, uccisero Bruno Buozzi, l'antico e valoroso dirigente nazionale della FIOM che, assieme al sindacalista cattolico Achille Grandi ed a Giuseppe di Vittorio, aveva ricostituito l'organizzazione unitaria dei lavoratori italiani.

Accumunati nel ricordo come lo furono nella comune e dura battaglia, contro la violenza e l'oppressione, ricordiamo il sacrificio di questi Uomini che caddero per la difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori e perché l'Italia fosse veramente libera da ogni forma di oppressione.

Nel nome di Giacomo Matteotti e degli altri Martiri che segnarono le tappe della resurrezione, tutti i militanti del Partito Socialista Italiano assumono l'impegno d'onore di non tollerare mai il tradimento della Resistenza consacrando tutte le loro energie per la liquidazione definitiva di ogni provocazione fascista.

Chi vorrà il contrario, nell'irresponsabile illusione di arrestare l'avanzata del movimento operaio, sarà travolto dall'azione decisa di milioni di lavoratori che hanno giurato di difendere ad ogni costo la libertà e le istituzioni democratiche del nostro Paese.

Statuto Regolamento Bilancio approvati dall'Assemblea del Consorzio

Medicina scolastica e medicina del lavoro aspetti qualificanti dell'intervento pubblico - Prossimo l'inizio operativo

Mercoledì 19 u.s. si è riunita in una sala del Municipio l'assemblea del Consorzio di Igiene e Profilassi fra i Comuni della vallata, Presidente il compagno dr. Rangoni.

All'O.d.g. erano importanti problemi: primo da affrontare era l'approvazione delle variazioni dello Statuto che il Consiglio Direttivo aveva già approvato e che la maggior parte dei Comuni consorziati ha già deliberato. Fra le numerose modifiche da apportare allo Statuto, particolarmente importanti erano quelle relative alle medicine scolastiche.

Infatti la organizzazione della medicina scolastica, importante branca della medicina preventiva, un tempo compito della Provincia, viene ora assegnata al Consorzio, elevando nel contempo la partecipazione di spese da

parte della Provincia stessa dal 33 al 50%.

L'assemblea ha poi approvato il regolamento del personale con gli annunciati trattamenti economici. Il Presidente ha illustrato il lungo cammino che si è dovuto percorrere per arrivare alla stesura definitiva: in particolare ha messo in evidenza come numerosi sono stati gli incontri con i rappresentanti sindacali (aziendali e provinciali); incontri che si erano sempre svolti in clima di franca collaborazione e che si sono dimostrati utili e necessari, come è dimostrato dal fatto che le osservazioni e le proposte da questi avanzate sono state in massima parte recepite.

In modo particolare l'assemblea si è soffermata a discutere delle norme transitorie e del trattamento economico e, dopo approfondito esame, (sono

interventuti i consiglieri: Bacchilega, Cacchi, Salieri, Ferdori, Barnabi, Veroli, Bassani) ha approvato all'unanimità il regolamento, esprimendo anche parole di compiacimento per il buon lavoro svolto dagli Organi Direttivi.

Nell'illustrare il terzo oggetto all'O.d.g., il bilancio di previsione per il 1971, il Presidente ha detto che la spesa è relativamente forte in quanto è condizionata dal previsto allargamento degli organici per quanto attiene in particolare medici e A.S.U.

Compare anche una voce relativa al finanziamento delle ricerche cliniche e specialistiche necessarie per fare una medicina scolastica completa e non limitata alla sola visita generica di base; il contributo di spesa troverà accertamento negli esercizi futuri, come pure meglio troverà la sua giusta col-

locazione il problema della medicina del lavoro. Anche per questo importante settore dovranno allargarsi gli organici e gli interventi e di conseguenza le spese, se si vorranno raggiungere risultati concreti; si tratta, tuttavia, di interventi significativi ed insostituibili che la collettività chiede e che perciò deve poter finanziare.

Il bilancio di previsione è stato impostato sul secondo semestre dell'anno (dall'I-VII), confidando che le approvazioni delle autorità tutore avverranno in tempo utile affinché il Consorzio possa cominciare ad operare al più presto.

Dopo breve discussione, trovandosi tutti i consiglieri d'accordo con la esposizione del Presidente, il Bilancio di previsione è stato approvato all'unanimità.

dalla prima pagina

Pubblichiamo il documento scaturito dal convegno imolese del PSI

Lottare per le riforme

risimo economico, la violenza neo-fascista, il tentativo di svuotare le riforme dei loro contenuti più qualificanti, sono tante facce della stessa medaglia; da parte della destra economica si cerca inoltre di coinvolgere la media impresa, gli artigiani, tutto il ceto medio in questa battaglia tesa a lasciare inalterati i rapporti di potere all'interno di una società che vuole e deve avanzare verso obiettivi di maggior democrazia, giustizia e libertà. Ma queste categorie economiche, ha affermato Giovanardi, hanno tutto da guadagnare da una seria politica di riforme e non debbono piegarsi al ricatto della grande impresa e delle concentrazioni industriali anche se queste pongono in atto ogni pressione come quella di assorbire tutto il lavoro del proprio settore evitando di commissionare alle piccole imprese quei tipi di lavoro sui quali in gran parte si regge la media e piccola industria e l'artigianato. Con questi sistemi si vuole esasperare una situazione economica e farla apparire molto più grave di quanto in realtà sia, sempre allo scopo di coinvolgere il piccolo imprenditore, l'artigiano, il commerciante in una battaglia che non è la sua.

A livello del governo e del Parlamento assistiamo invece alle manovre del rinvio, al tentativo di svuotare le riforme dei loro contenuti innovatori, come si sta cercando di fare per la riforma sanitaria, fiscale, della scuola, della casa, esercitando sul PSI un'azione di provocazione continua e di pressioni inaudite allo scopo di espellerlo dal Governo o di piegarlo ad appoggiare una politica non sua, nel tentativo di costringerlo a rompere il suo naturale collegamento coi lavoratori e con le forze interessate alla politica delle riforme. Con questo intento non si esita neppure a sottoporre il paese alle violenze e alle continue provocazioni neofasciste.

Queste forze e questi centri di potere non lasceranno nulla di intentato, ma gravi responsabilità ricadranno su quei partiti che si prestano al gioco, evitando di impegnarsi anche solo per puri calcoli elettorali in una lotta tenace contro questi tentativi.

Da parte nostra, ha detto Giovanardi avviandosi a concludere, faremo la nostra parte fino in fondo, ma dobbiamo dire che non si sconfigge il disegno della destra e non si fanno le riforme se non vi è l'impegno, il sostegno di tutte le forze interessate. Non bastano i programmi, non è sufficiente nemmeno portare in porto le riforme nel loro iter legislativo, perché anche quando queste sono già legge dello Stato occorre una vigilanza e una pressione continua per vincere la resistenza dei centri burocratici e di potere che non intendono mollare.

Proprio perché siamo coscienti dell'esigenza di questa unità d'intenti di tutte le forze riformatrici nel sostenere la politica delle riforme, diciamo che occorre prefigurare nel futuro nuovi e più avanzati equilibri anche se non ci nascondiamo che a livello politico, al momento attuale, non sono realizzabili, anche perché sia il PCI che la DC tardano a compiere l'evoluzione necessaria a trasferire a livello politico quanto è maturo a livello della società.

In questo quadro noi ci rivolgiamo ad entrambi questi partiti; al PCI chiediamo di non farsi attrarre dalla facile e demagogica politica del no a tutto e della gratuita polemica sui «codimenti socialisti», alla DC chiediamo una scelta chiara e definitiva in favore della politica delle riforme che allontani per sempre dal paese la prospettiva di un ritorno centrista.

Sappiamo, ha concluso Giovanardi, che una nostra uscita dal governo non servirebbe alla sinistra e al movimento operaio; il problema non si pone in questi termini. Si tratta piuttosto di battersi perché le riforme siano realizzate ed è per questo che il PSI è al Governo, ma nello stesso tempo a fianco dei lavoratori in lotta.

Non deluderemo l'attesa, faremo la nostra parte fino in fondo, anche alla opposizione se occorrerà: ai cittadini e alle forze riformatrici chiediamo il loro sostegno anche critico, per vincere questo duro confronto e promuovere una politica di reale progresso sociale ed umano.

Repubblica, perché

occorre che siano amministrate con chiarezza e decisione di linea politica. Gli interessi battuti dalla Resistenza, dopo un primo smarrimento, hanno ripreso fiato, si sono riorganizzati mettendosi in fila di pretesi repubblicani; hanno fatto dei partiti di centro la loro salvaguardia rispettando, lasciando all'avventurismo di estrema destra il compito di fare da spaventapasseri, che renda accettabile la destra «buona» per evitare la destra «cattiva». Per sbloccare questo coagulo di reazionari era necessaria una nuova collocazione politica delle forze operaie marxiste, che permettesse alle forze operaie cattoliche di sottrarsi ai ricatti di chi le egemonizzava e strumentalizzava. Questa era la ragione, ancor oggi valida, del centro-sinistra, che può vantare, dietro la spinta delle forze socialiste, di aver dato sostanza a strutture repubblicane che esistevano solo in teoria (Regioni, Statuto dei lavoratori). Ora la Repubblica, questa Repubblica che celebriamo con gioia perché è soprattutto una nostra vittoria, è ad un bivio; richiede alle forze politiche decisioni chiare e coraggiose, per sconfiggere definitivamente ogni nostalgia di ritorno al passato, ogni eversione di destra estrema o moderata, dei De Lorenzo come dei Malagodi, dei Ferri come degli Altirante e dei La Malfa, dei Piccoli, dei

Forlani, dei Rumor. I cattolici hanno finora goduto degli agi della doppia posizione di conservatori e progressisti, magari accusando proprio noi di fare la politica del «doppio binario».

Le riforme che attendono, le scelte ancora da farsi dimostrano che il doppio binario era semmai proprio della DC, che ora è finalmente chiamata a scegliere: o seguire la spinta che sale dalle masse operaie, marxiste e cattoliche, e del ceto medio più consapevole ed avanzato, ad accettare il freno del padrone e dei suoi prezzolati portavoce. Nel primo caso si dà un contenuto concreto alla Repubblica, nel secondo caso la si svirilizza e riduce ad un nome vuoto. A parte la retorica dei discorsi ufficiali che udremo tra pochi giorni, noi crediamo che gli autentici celebratori della Repubblica si riconoscano assai meglio dalle decisioni che ogni forza politica prenderà a proposito delle scelte qualificanti che sono ormai a scadenza a proposito della casa, della riforma universitaria, di quella sanitaria, di quella scolastica, e, sia pur su un altro piano, dell'unità sindacale. Mentre aspettiamo e stimoliamo le decisioni altrui, per quel che ci riguarda non possiamo che ricordare che noi abbiamo già scelto ed i nostri interlocutori lo sanno benissimo. E, per fortuna, lo sanno ancor meglio i lavoratori.

Il caso Galli

la tendenza, da parte dei Ministeri competenti, a dare interpretazione limitativa e restrittiva dei poteri da delegarsi alle Regioni, in contrasto con lo spirito Costituzionale, con la legge del 16-5-1970 n. 281 e con gli orientamenti espressi dal Senato della Repubblica. Questa tendenza limitativa, intacca profondamente il principio dell'autonomia regionale, limitando e compromettendo il ruolo delle Regioni, quale strumento necessario per un effettivo decentramento dei poteri statali, diretto a rendere operanti le autonomie locali e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica del nostro Paese. Il problema rientra quindi, ancora una volta, nel quadro della battaglia, tra forze regionaliste ed anti regionaliste. Le forze conservatrici cercano di

svuotare i poteri effettivi delle Regioni, limitandone l'autonomia e la funzionalità, cercando di mantenere doppi di strutture e punti di potere.

Ciò dimostra che le resistenze da battere sono forti, pertanto, per avere il sopravvento è necessario un impegno unitario di tutte le forze regionalistiche e democratiche, con prese di posizione degli enti locali e di tutte le forze che credono nella realtà nuova delle regioni.

Il dibattito proseguiva con l'intervento del Sindaco di Borgo Tossignano e del Consigliere Miceti il quale proponeva alcune modifiche all'O.d.g. presentato, alcune delle quali venivano accettate dall'Assemblea. L'O.d.g. messo in votazione veniva approvato alla unanimità.

Al movimento Cooperativo un ruolo nuovo e più incisivo

Le complesse situazioni caratterizzanti la vita del nostro Paese, nel processo di trasformazione della Società, verso una economia industrializzata, vanno attentamente verificate, individuate nelle loro articolazioni e nei loro termini reali, onde inserire la Cooperazione, nelle nuove realtà socio-economiche, come struttura di pubblico interesse, diretta a sollecitare una politica di riforme e a gestire democraticamente le stesse riforme in vari settori produttivi e di Servizi Sociali.

In questo contesto va ribadito che i principi informatori che, fin dall'origine, hanno sempre contraddistinto la Cooperazione mantengono ancora la loro validità. E' sulla base di una esperienza storica e sull'esigenza di inserire, più incisivamente, nel tessuto socio-economico della nostra Società, forme di gestione democratiche e di partecipazione diretta dei lavoratori che la Cooperazione deve trovare, con il sostegno di tutte le organizzazioni di massa e dei poteri pubblici, ampia considerazione e il necessario spazio nell'ambito delle programmazioni ai vari livelli (comuni, comprensori, Regioni, ecc.) e in quella nazionale in particolare, quale strumento qualificante nel processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della Società.

L'impegno del PSI a livello politico, organizzativo e di Governo è di porsi l'obiettivo di un riconoscimento pubblico del ruolo strutturale della Cooperazione nell'economia del Paese, non certamente meno importante, per gli stessi aspetti sociali che essa esprime, del settore pubblico e di quello privato.

Da ciò discende che la Cooperazione va considerata un valido interlocutore nei momenti delle grandi scelte programmatiche e delle riforme. Nello stesso tempo occorre che siano prese iniziative a livello legislativo, in armonia al ruolo che la cooperazione deve assolvere.

Alle Regioni in particolare devono essere attribuiti ampi poteri in materia cooperativa.

In questo quadro è pregiudiziale che sia favorito lo sviluppo del Movimento Cooperativo a livello di tutto il territorio nazionale. Tale dimensione cooperativa potrà trovare più facile attuazione nella misura in cui si avrà un Movimento autonomo e unitario.

Da qui l'impegno dei Socialisti di proporre e di portare avanti un discorso al fine di perseguire l'unità organica delle varie centrali cooperative, per fare della Cooperazione uno strumento sempre più efficace nella gestione di importanti settori produttivi e dei Servizi Sociali, come l'agricoltura, la distribuzione, la edificazione, la produzione e lavoro.

Il valore del ruolo strutturale della Cooperazione trova la propria riconferma dell'esperienza del Movimento Cooperativo imolese, che si è imposta come importante componente nell'economia locale.

Esso trova la propria operatività nei principali settori produttivi e dei Servizi sociali: consumo, Edificatorio, Agricolo, produzione e lavoro.

Di fronte alle nuove realtà economiche e di mercato, alle nuove esigenze sociali e alle stesse dimensioni e rapporti che si sono venuti a determinare nell'ambito di cooperative non v'è dubbio che si pongono problemi di revisione, e, per taluni aspetti, di ristrutturazione delle stesse aziende cooperative.

Specie nei settori che assolvono a funzioni di interesse pubblico, come quello del consumo e quello edificatorio, dovranno adeguare le loro dimensioni strutturali e le loro capacità di intervento nelle gestioni in aderenza alle nuove esigenze e ai nuovi compiti ad essi demandati.

Per quanto a riferimento ai rapporti interni delle Cooperative, in particolare là dove si manifestano situazioni tendenti a snaturare gli scopi istituzionali degli stessi sodalizi, il PSI riafferma imprescindibilmente i fondamentali principi che devono contraddistinguere la Cooperazione: porta aperta, mutualità, funzionamento democratico.

Chi si pone al di fuori di questi basilari principi virtualmente si pone al di fuori di ogni norma etica e politica cooperativistica e quindi perde ogni diritto di appartenenza alla cooperazione e implicitamente di usufruire dei benefici e dei riconoscimenti pubblici, per i quali il PSI

intende portare avanti la propria battaglia, in nome di una cooperazione sana e che assolva a precise funzioni democratiche, sociali e strutturali.

Ma poiché a livello locale certe deformazioni che presentano nell'ambito di Cooperative che oggi hanno raggiunto una sensibile consistenza economico-patrimoniale, il PSI intende salvaguardare dette istituzioni, quale frutto di impegno e di sacrificio di molti lavoratori, ripristinando al loro interno condizioni di normalità, aderenti ai principi di una cooperazione sana e democratica.

In questo quadro i socialisti imolesi ritengono che il Comitato Intercomunale

delle Cooperative della zona imolese per rinnovata nella sua struttura, possa essere un valido strumento di rappresentanza e di indirizzo politico cooperativo senza del quale ogni iniziativa cooperativa rischia di essere isolata e settoriale.

Il PSI nel riaffermare ancora l'importanza del ruolo della Cooperazione, come propria scelta politica, è impegnato a portare avanti iniziative a livello di base e dei pubblici poteri, per un effettivo rafforzamento ed espansione del Movimento Cooperativo a cui crede fermamente, sia nel processo di trasformazione democratica della Società, sia nella costituzione del Socialismo.

Al Consiglio Comunale

Istituito il fondo per gli asili nido

Nella seduta di venerdì 14 maggio, il Consiglio comunale ha discusso ed approvato una serie numerosa di oggetti di cui accenniamo ad alcuni fra i più importanti.

E' stata costituita una Commissione consultiva per lo studio dei problemi inerenti al commercio al minuto, all'ingrosso, ambulante ed ai mercati.

I compiti di questa commissione sono numerosi ed importanti non solo in riguardo ai problemi del controllo sulla disciplina del rilascio delle licenze e delle attività commerciali, ma particolarmente in relazione ai problemi di una nuova ristrutturazione dei mercati e della rete di distributiva cittadina. Tanto più se si tiene conto che questi problemi dovranno essere affrontati nel quadro delle norme del nuovo Piano Regolatore Generale e della nuova legge sulla disciplina delle attività commerciali, da tempo promessa e che si spera possa essere quanto prima varata dal Parlamento.

Successivamente il Consiglio ha deliberato di autorizzare il Sindaco ad istituire un libretto di risparmio vincolato, intestato al Comune di Imola, per il versamento di contributi volontari, da parte dei datori di lavoro, destinati alla costruzione e alla gestione di asili nido.

Questo provvedimento rientra nel quadro di una iniziativa, promossa dalla Amministrazione Comunale, diretta a stabilire accordi con le varie aziende (e particolarmente le più grosse alle quali competono obblighi in base alla legge 26-8-1950 n. 860 relativa alla tutela delle lavoratrici madri) per addivenire alla costituzione di un fondo per la costruzione e gestione di asili nido onde venire incontro alle pressanti esigenze che si presentano per le mam-

me che lavorano e che hanno difficoltà ad assistere i propri figli.

Sempre in tema di assistenza all'infanzia il Consiglio ha deliberato l'acquisto di un'area di circa 4000 metri quadrati di terreno a Ponticelli, adiacente la scuola materna; area che dovrà servire all'ampliamento della scuola stessa, già insufficiente per soddisfare le esigenze della zona, e, per costruire una zona di verde e di attrezzature per i bambini.

Altra decisione importante presa dal Consiglio è stata l'approvazione di tre grossi piani di potenziamento della rete di elettrificazione delle campagne, proposti dalla Commissione Amministratrice delle Aziende Municipalizzate.

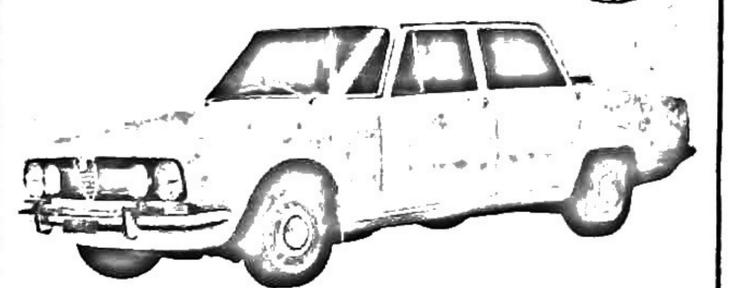
Il primo di questi piani riguarda la zona di Via Belpoggio, Zoppa e Montecatone e una parte interessa anche il Comune di Dozza; il secondo piano riguarda la zona di Via Casola Canina, Nebbia, Remondino, Casacce, Ortodonico e Carpe e il terzo le Vie Laguna e Chiusura.

A rappresentare i Comuni della zona imolese facenti parte del Consorzio Intercomunale di Igiene e Profilassi nel Consiglio di Amministrazione del Centro Medico Sociale Bolognese per la prevenzione e la diagnosi dei tumori, è stato designato il Dott. Romano Ragoni, Assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Imola.

In fine, il Consiglio comunale, ha deciso di dare un contributo di L. 500.000 al Comitato promotore per la costruzione di un monumento al partigiano sul monte Faggiola. In quella zona operò e combatté contro i tedeschi e i fascisti la 36a Brigata Garibaldi «A. Bianconcini» composta in grande maggioranza di imolesi, numerosi dei quali caddero in combattimento.

Una macchina di classe

1750 ALFA ROMEO



E per i guidatori di classe

“MONTREAL 2600,”
8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:
Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002

Lutto socialista

La sezione di Casalfiumanese, con la morte del compagno Fiorini Gino, ha perso un militante attivo e combattivo. La sua scomparsa ha lasciato grande rampianto tra tutti i compagni che commossi pongono ai familiari le loro espressioni di profondo cordoglio. Il comitato Socialista di Zona e «La Lotta» si associano.

Proseguiamo l'esame del bilancio delle Aziende municipalizzate

Il problema delle acque e dell'elettrificazione rurale

L'area di utile sfruttamento delle falde artesiane si è spostata da Sud a Nord di Imola e si va allontanando: le falde superiori a cui si attingeva tempo fa si sono già esaurite mentre quelle inferiori, da 50 a 100 metri, si vanno esaurendo, il livello piezometrico si abbassa con continuità ed anche con una certa velocità. Le cause di tale progressivo depauperamento si possono individuare nel continuo aumento di prelievi di acqua e nella menomazione delle fonti di alimentazione.

Il problema quindi della difesa della quantità delle acque sotterranee è importantissimo e bisogna risolverlo su due direttrici: per prima cosa impedire che le naturali vie di alimentazione delle falde sotterranee vengano compromesse e, ove già lo siano, cercare di ripristinare le condizioni primitive (per esempio cercando di rialzare e regolare il corso del Santerno con adatte opere di imbrigliamento); in secondo luogo utilizzare l'acqua nel modo più razionale possibile.

Essendo chiaro che il consumo per uso potabile ha la priorità su tutti gli altri e che l'attingimento da falde artesiane, che hanno tutti i requisiti di potabilità, è di gran lunga la soluzione più economica, allo scopo di salvaguardare efficacemente il patrimonio idrico attualmente sfruttato ed ancora sfruttabile è necessario che le falde artesiane della conca del Santerno vengano riservate all'uso idropotabile del Comune di Imola. Ciò sarebbe possibile stabilendo una vasta zona di protezione in cui fosse interdotta ogni perforazione intesa ad attingere acque ad uso irriguo od industriale.

Come già detto, e contrariamente a quanto affermato da certi economisti, l'acqua è un bene disponibile in quantità limitata e che ha un suo costo e un suo prezzo, se quindi il prezzo di vendita è troppo basso nessuno è indotto a limitare gli sprechi: in moltissimi casi, particolarmente negli usi industriali si usa più acqua di quanto strettamente necessario; tutte le lavorazioni industriali consumano acqua in quantità molto superiore a quella che potrebbe essere consumata con una adatta progettazione, alcune potrebbero anche non consumarne affatto invece ne consumano in quantità enorme. Ad esempio un impianto frigorifero con una potenza di 100 mila frig/ora può consumare oltre 15 litri al secondo (cioè 550 quintali di acqua all'ora), portata sufficientemente a soddisfare il fabbisogno domestico di un complesso di circa 700 famiglie; lo stesso impianto frigorifero progettato invece con raffreddamento a ciclo chiuso ridurrebbe praticamente a zero il consumo di acqua: naturalmente l'impianto costerebbe di più.

I progettisti di impianti industriali de-

vonno quindi essere costretti a minimizzare con i costi anche i consumi di acqua e non si vede come ciò si possa ottenere se non applicando tariffe fortemente progressive con consumo e vietando rigorosamente tutti gli usi non indispensabili.

Oltre alla necessità di dilendere le acque del sottosuolo, desideriamo evidenziare anche l'urgenza di ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento idrico. Chiediamo pertanto che il bacino della Moscheta, come previsto nel piano regolatore degli acquedotti, venga realizzato nell'ordine di priorità indicato negli elaborati regionali del piano stesso (ove figura al IX posto della graduatoria regionale) e nei tempi previsti. Solo così potranno essere soddisfatti i fabbisogni idropotabili della nostra popolazione con una certa tranquillità.

Anche il problema degli inquinamenti non si è ancora presentato, ciò non significa tuttavia che non sussista alcuna minaccia in tal senso.

La presenza di livelli ghiaiosi a scarsissima profondità dal piano di campagna impone particolari misure per evitare che essi vengano contaminati da acque di scarico che porterebbero ad inevitabili inquinamenti delle falde acquifere; inoltre poiché gli inquinamenti chimici sono molto più pericolosi e, una volta avvenuti, molto più difficilmente rimediabili di quelli batteriologici, occorre impedire nel modo più assoluto che le industrie costruiscano pozzi perdenti o versino semplicemente nelle fogne le loro acque di scarico senza una adeguata preventiva depurazione chimica, almeno fino a quando le stesse fogne comunali non saranno dotate di efficaci impianti di depurazione, soprattutto chimica.

Un altro grave pericolo è rappresentato dalle cave di inerti: argille, ghiaie e sabbie. E' chiaro che tali attività sono pressoché indispensabili e non si può pensare certo di sopprimerle: nella stessa relazione geologica al piano regolatore generale si raccomanda un'estrema cautela nel rilasciare nuovi permessi ed una assidua vigilanza durante la conduzione della cava; ciò significa, parere preventivo prima e controllo continuo poi del geologo, controllo sugli strati interessati dagli scavi, per poter tempestivamente essere in grado di evitare pericoli di inquinamento alle acque sotterranee.

Poiché tutte queste cautele, tutti questi problemi, rivolti ad una sempre più accurata tutela della quantità e della qualità del patrimonio idrico, costeranno indubbiamente e tali costi possono anche provocare perplessità, concludiamo questa parte ribadendo il nostro pieno convincimento circa la affermazione che la salute pubblica non ha prezzo, è un bene

indispensabile al quale e solo al quale se ne possono aggiungere altri e come tale deve quindi avere la precedenza incondizionata su ogni altra considerazione di qualsiasi tipo essa sia.

Estensione e potenziamento dei servizi nelle campagne

Anche per il 1971 il maggior impegno finanziario è stato rivolto al potenziamento dell'elettrificazione e degli acquedotti rurali.

I principali lavori in programma sono i seguenti:

1) Acquedotto rurale della Bassa Imolese, interessante un comprensorio della superficie di Ha 5.936 in cui risiedono 3.430 abitanti (920 famiglie) e per la cui realizzazione è prevista una spesa di 250 milioni di lire (alla quale contribuirà il FEOGA-CEE ed il Ministero dell'Agricoltura). Tale opera, iniziata verso la fine del 1969, verrà terminata nel 1971.

2) Acquedotto ed elettrodotto rurale a levante del fiume Santerno, per i quali è stata prevista rispettivamente una spesa di lire 175 milioni e di lire 37.450.000.

Tale acquedotto (anche esso a parziale finanziamento (FEOGA-CEE e Stato) estenderà il servizio di distribuzione dell'acqua potabile a tutta la parte del Comune di Imola situata a levante del Santerno, ad eccezione della zona di Monte Meldola, appendice del Comune di Imola che si incunea tra i Comuni di Riolo Terme e Borgo Tossignano.

Si tratta di una superficie di oltre tremila ettari con una popolazione residente di circa 1.700 persone, circa 1.700 bovini e 5.000 suini.

E' stato inoltre già presentato un terzo piano, allo scopo di chiedere i contributi FEOGA-CEE e dello Stato per un acquedotto rurale interessante tutta la zona di S. Prospero compreso tra il confine del comune di Mordano a Nord, il Santerno ad Est, la periferia di Imola a Sud e la via Selice ad Ovest. Tale zona ha una superficie di circa 2.000 Ha, comprende una popolazione di oltre 1.300 unità ed oltre 1.300 capi di grosso bestiame; è prevista la posa di circa 30 Km. di condotte; la perforazione di un pozzo artesiano e la costruzione di un carico pensile di 80 mt.

3) Potenziamento degli impianti elettrici nelle campagne. Nel 1970 con l'elettrificazione delle zone di via Pediano e Monte Meldola - Piovego sono scomparse le ultime zone buie del nostro Comune. Ma se il problema della luce è stato risolto resta invece da risolvere quello della forza motrice per usi elettrodomestici ed agricoli.

Come abbiamo già rilevato in passato le norme che disciplinano gli allacciamenti elettrici, prevedono bassi contributi per i cittadini residenti in zone già urbanizzate e contributi spesso assai gravosi per i cittadini residenti nelle zone rurali lontane dalle cabine elettriche.

La Commissione Amministratrice, al fine di superare tale inconveniente, procede da oltre un anno all'elettrificazione di tali zone mediante l'esecuzione di piani progettati per le singole zone.

Nel 1970 sono stati eseguiti completamente n. 10 piani di elettrificazione rurale per un importo di circa 100 milioni mentre altri 6, per un importo di circa 115 milioni, sono in corso di esecuzione. Per gli utenti inclusi negli elenchi relativi ai singoli piani il livello massimo dei contributi di allacciamento è stato fissato in lire 30.000 per i primi tre KW di potenza impegnata ed in L. 20.000 per i successivi KW di potenza impegnata.

Per il 1971 è stata prevista l'esecuzione di una dozzina di piani di elettrificazione rurale per una spesa di circa 120 milioni. Tale spesa, aggiunta alle altre previste per il potenziamento dell'elettrificazione rurale fa salire a circa 250 milioni gli investimenti nelle campagne delle zone servite.

E' opportuno rilevare che, come già per il passato lo sforzo della elettrificazione rurale verrà sostenuto interamente dalle Aziende le quali non hanno beneficiato dei contributi previsti dalla Legge 27 ottobre 1966 n. 910 (piano verde n. 21).

Evidentemente la Commissione regionale di cui all'art. 19 della Legge sopracitata, alla quale spettava formulare i programmi di massima degli interventi per tutto il territorio dell'Emilia-Romagna (e quindi anche per le zone servite dalle Aziende Elettriche Municipalizzate) ha ritenuto che, sul piano delle priorità, vi fossero zone con necessità di intervento più urgente nei confronti di quelle servite da queste Aziende.

(Continua)



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896
Agenzia GENERALE. Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

L'Agenzia Generale di IMOLA della SAVOIA

cerca produttori per il potenziamento della sua organizzazione;

- Se volete migliorare la Vs. posizione economica;
- Se siete intraprendenti e dinamici;
- Se sapete far valere la Vs. personalità;
- Se siete cordiali e comunicativi con le persone.

SIETE UNO DEGLI UOMINI CHE CERCHIAMO:

venite a trovarci presso la Sede dell'Agenzia Generale in via Galeati n. 11 - IMOLA (Bologna) - Telefono 25.120



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26 524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

Ai Sigg. automobilisti

ABBIAMO installato nella nuova sede di via Prov. Selice 17, il più completo e moderno impianto di

LAVAGGIO AUTOMATICO per autovetture e furgoni.

CI VANTIAMO di aver messo a disposizione degli automobilisti questo ulteriore servizio che ci permetterà di offrire nel minor tempo le prestazioni più accurate ai prezzi più convenienti.

Concessionaria **FIAT** IMOLA

Rassegna d'arte presso i chioschi di S. Domenico

A cura del Centro Manifestazioni Culturali verrà organizzata ad Imola nel periodo 6-29 Giugno presso i Chioschi di S. Domenico la 2a Rassegna d'arte contemporanea avente per titolo «PER COPIA CONFORME» - dall'eremita di massa all'oggetto biologico».

Il titolo è stato scelto per rispecchiare ironicamente una situazione dell'uomo nella società contemporanea, ove la civiltà della serie tende a ridurre, appunto, a «copia conforme», qualunque cosa porti il marchio della temuta soggettività, si tratti di un uomo o di un dipinto.

In ogni settore della cultura si è assottigliata l'imitazione, si è imposto lo stereotipo. Il soggetto viene cancellato nell'anonimato della serie. La fuga nell'anonimato è del resto uno dei tratti caratterizzanti l'industria culturale che tende a sopprimere tutto ciò che è veramente «unico».

Vi sono artisti che tendono a negare questa situazione nel momento in cui la rappresentano attraverso visioni anche allucinate della «realtà quotidiana». Il protagonista dei loro dipinti è, da un lato, l'eremita di massa, uomo sempre più solo, in quanto oppresso dai mezzi di comunicazione e, dall'altro, questo stesso personaggio ridotto a «oggetto biologico» come un pezzo di serie.

Alla rassegna, che è curata dal critico d'arte Dott. Franco Solmi, parteciperanno oltre agli scrittori Albertazzi e Villa, gli artisti: Avanzolini, Bec, Boschi, Carrol, Caruso, Contini, Cremonini, De Micheli, Eustachio, Ferroni, Fiolini, Fieschi, Florida, Francesconi,

Frasnedi, Gajani, Giulietti, Governatori, Guccione, Guerreschi, Guiotto, Isola, Mariani, Marzot, Maselli, Mattia, Mulas, Pini, Pisani, Platner, Rieti, Rimondi, Saliola, Sarri, Sergi, Stefanoni, Sughì, Tadini, Titonel, Tornabuoni, Tridici, Trubbiani, Turchetto, Verrusio, Vespignani, Viviani, Zanon.

La «vernice» della mostra avrà luogo sabato 5 giugno alle ore 17,30.

VIII Sagra dell'Albana a Dozza

In occasione della VIII Sagra dell'Albana a Dozza Imolese l'Accademia Nazionale di Agricoltura terrà, alle ore 9,30 di mercoledì 2 giugno p.v., una pubblica adunanza nel Salone di rappresentanza della Rocca Sforzesca in cui saranno trattati alcuni temi interessanti la viticoltura ed i vini di Romagna presentati dall'Accademico Ordinario Prof. Enrico Baldini, direttore dell'Istituto di Colture Arboree dell'Università di Bologna.

I Dottori Faccioli e Marangoni parleranno intorno ai risultati di 7 anni di selezione clonale dei principali vitigni romagnoli.

Inoltre l'Accademico Ordinario prof. Umberto Pallotta, direttore dell'Istituto di Chimica Agraria dell'Università, insieme al suo assistente, dott. Amato, tratterà le caratteristiche dei vini ottenuti dalle selezioni clonali dell'Istituto di Colture Arboree.

È accaduto

* Zino Zini, noto commerciante imolese, di 60 anni, domiciliato in Via Aldrovandi 20, verso le 9 di martedì 25 u.s., percorrendo al volante della propria «500» via dei Colli (un tratto nell'autodromo), è andato a sbattere, per cause ancora imprecisate, contro il muro che sostiene il terrapieno che forma le pendici del monte Castellaccio.

L'urto è stato talmente violento, tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il corpo, ormai esanime, dello Zini dalle lamiere contorte dell'auto.

Circa le cause del tragico incidente, si pensa che lo Zini sia stato colto da improvviso male, era infatti sofferente di cuore ed in passato era anche stato ricoverato in ospedale per attacco cardiaco.

* Tre giovani, il 21enne Fernando Vannini, residente a Casalfiumanese in via Scaglie 6, il 16enne Claudio Betti ed il 18enne Giordano Milani abitanti entrambi a Fontanelice in via Casolana rispettivamente ai numeri 45 e 41, per cause non bene accertate, lungo la strada che va da Casola Valsenio a Fontanelice, si sono scontrati violentemente con un autocarro.

Ricoverati all'ospedale, ai primi due è stata riservata la prognosi, mentre il Milani, dopo le cure del caso, è stato dimesso con prognosi di 30 giorni.

Gli amici de La Lotta

Riporto	L. 151.230
Martigani Mario	» 2.200
Ronchi Luigi per auguri vivissimi al compagno Celso Morozzi	» 1.000
Simonetti Guido per auguri vivissimi al compagno Celso Morozzi	» 1.000
Stanziani Vito	» 2.000
Cesari Alice	» 1.500
Spartaco, Valeria e Amedeo Dirani in memoria del Babbo Alfiero e della zia Maria	» 5.000
Figna Antonio	» 500
Baroncini Lucia	» 5.000
Landi Vincenzo	» 1.000

Da riportare L. 170.430

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Tipo/Lito P. Galeati Imola - 1971

* Il 31enne Enzo Facchini, residente a Mordano in via Fluno 2, mentre in bicicletta percorreva la stessa via, per cause imprecisate e caduto a terra battendo col capo contro un paracarro. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in un mese per ferite laceri al viso e frattura della clavicola destra.

* Il piccolo Claudio Pasini di 6 anni, residente in via Montanara 13-a, cadendo dalla bicicletta si è contorcato la leva del freno nella pancia. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

* Il 17enne Maurizio Tassinari, residente a Mordano in via Fantana 6, per cause imprecisate, in motocicletta è finito fuori strada. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

In memoria

Ricorre l'anniversario della morte del compagno Baroncini Domenico.

La vedova Bulzamin Clotilde e la figlia Lucia lo ricordano ai compagni con immutato rimpianto.

Per onorare la memoria del loro caro Domenico hanno sottoscritto lire cinquemila per il nostro giornale.

L'Unione Comunale Socialista e la Redazione de «La Lotta» ringraziano e partecipano con senso di profonda solidarietà al rinnovato dolore dei familiari.

Ricorre martedì 1 giugno il 4.º anniversario della tragica scomparsa del caro compagno Renato Zappi.

Nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile Renato, giungano, ai congiunti e familiari tutti, le espressioni di rinnovata e commossa solidarietà da parte degli amici Gino, Mino, Primo, Romano, Silvano e Vincenzo.

I socialisti della UIL, i compagni della Zona Imolese e la redazione de La Lotta si associano.

Spartaco, Valeria e Amedea Dirani offrono a «La Lotta» lire cinquemila per ricordare, con immutato rimpianto, a tutti i compagni, amici e parenti l'anniversario della scomparsa del caro babbo Alfiero e della zia Maria.

L'Unione Comunale Socialista e la redazione de «La Lotta» si uniscono al rimpianto dei congiunti dell'indimenticabile compagno Alfiero Dirani e ricordano il decano dei socialisti imolesi come esempio di fede e di onestà cristallina.

LEA PEDICURA - CALLISTA DIPLOMATO

Via Digione, 13 - Tel. 23.516
esclusi la domenica e il lunedì
Feriali 9-12 - 16-19

**Prof. Dott.
SILVANO QUADRI**
Già Primario Pediatra dell'Ospedale Civile
MALATTIE DEI BAMBINI
Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22850

Prof. Dr. FRANCO ROSSI
Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI
specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna
IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
abit. 22.336
Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI
Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport
MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X
Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121
ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20
Visite per appuntamento

**Laboratorio Dott.
WALTER LOLI**
Laboratorio:
ANALISI DI PATOLOGIA CLINICA
Via Cavour 94 A - Nuova sede
Tel. 29.561
Campioni e referti giorni feriali dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 17 alle 19
Prelevi preferibilmente per appuntamento
Tel. abitazione 2.55.91

**Dott. ROBERTO ROMANO
RANGONI**
MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

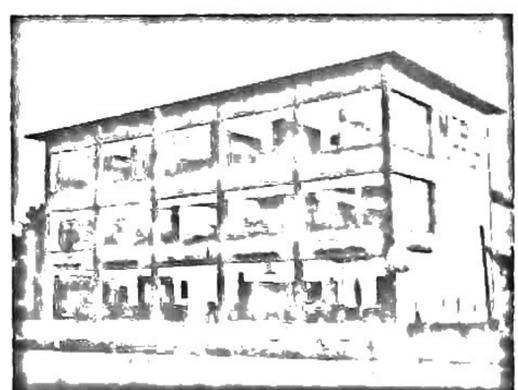
Dr. GIULIANO PIRAZZOLI
Medico Chirurgo
IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceva dalle 8 alle 9
Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)
Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1º Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 26
dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 18 alle 19.30
Escluso il sabato pomeriggio e giorni festivi
Convenzionato con tutte le mutue

Volete arredare bene la vostra casa? Al MOBILIFICIO

RAGGI & FAGNOCCHI



Potrete trovare il meglio ai prezzi più convenienti. Mobili moderni e in stile

Concessionario cucine SNAIDERO
CASTEL BOLOGNESE - Via Emilia Levante - Tel. 50.494
Mostra aperta anche nei giorni festivi

da oggi presso la ditta

BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.743

ARATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS




C.O.B.A.I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegherie, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

S.A.C.M.I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Cerama
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna) Via Prov.le Felice 17/A Tel. 26.460 Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO Torre Velasca, 9 P. Int. I Ufficio Comm. per l'estero Tel. 80.44.70

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

RONCHI Antonio



Via Appia 72 - IMOLA - Tel. 22192

Idraulica - Elettrodomestici - Lavatrici - Cucine componibili

GAS LIQUIDO «SHELL»: SERVIZIO A DOMICILIO

Avviso del Comune

IL SINDACO

— Premesso che nelle Arcate adibite a tombe private, formanti il Cimitero perimetrale del Gran Campo del Cimitero Piratello, sono in corso urgenti lavori di riparazione al tetto e alle volte perchè collabenti e pericolosi per la pubblica incolumità;

— Considerato che la spesa riguardante i lavori spetta ai concessionari delle tombe o ai loro eredi;

— Accertato che per alcune di queste tombe non è stato possibile rintrac-

ciare i concessionari o loro eredi

avverte

— chiunque abbia interesse a fare valere diritti sulle tombe sotto elencate, dovrà presentarsi, entro il 30 Giugno 1971, all'Ufficio Cimiteri di questo Comune, presentando idonea documentazione.

Trascorso il termine del 30 Giugno 1971, questa Amministrazione Comunale provvederà a quanto sia necessario per avere libera disponibilità delle tombe che risultassero senza eredi.

N.	Concessionario originario	N. Distintivo dell'arcata
1	Alpi Dott. Antonio e Fratelli	Gran Campo N. 2
2	Ravenali Avv. Giovanni	» » N. 23
3	Arcangeli Antonio e Fontana Nerino	» » N. 28 (1.º Tumulo)
4	Cenni Giuseppe	» » N. 32 (2.º Tumulo)
5	Brunori Tommasini Adele	» » N. 53
6	Anderlini Domizio	» » N. 68 (2.º Tumulo)
7	Corelli Alerina - Mirri Ida	» » N. 69 (2.º Tumulo)
8	Tozzola Gioacchino e Fratelli	» » N. 71 (1.º Tumulo)
9	Resta Avv. Francesco	» » N. 71 (2.º Tumulo)
10	Pasetti Luigi	» » N. 80

L'AICS ancora impegnata in tanti settori Completiamo l'Autodromo ed evitiamo gli errori

A. Costa - sez. Basket (Torneo AMOG Lugo - Torneo SAMA Ravenna - Torneo A. Costa Imola)
A. Costa - sez. Atletica (finali G.d.G. Bologna - Campionati imolesi Imola)
Pol. Aurora - sez. Pallavolo (Torneo AICS giovanissime - Torneo AICS Promozione)

Siamo alla fine di una annata sportiva eccezionale ma l'AICS della zona d'Imola non accenna a diminuire il suo lavoro e le sue attività nei vari settori in cui si articola la propria azione. La Polisportiva A. Costa Imola Basket mentre sta portando a termine il Torneo Amog a Lugo sta mettendo in cantiere il 3.º Torneo A. Costa per giocatori juniores che avrà luogo ad Imola il 1.º ed il 5.º Giugno alla Palestra Savonarola ed al quale hanno aderito la Robur Lugo, la Cestistica Ravenna, la Turris Italmangimi oltre alla società organizzatrice. Esce in occasione del Torneo un

all'acquisto roboante per dare invece fiducia alle sue giovani leve. Nelle società collegate si lavora su un largo raggio con una serie di formazioni che vanno dai giovani delle classi del 1956, 1957, 1958, 1959, 1960 per poi passare alle squadre cadetti e alle formazioni di 1.ª Divisione e di Promozione. Da più parti ci si chiede il rafforzamento per la grande scalata. Gli sportivi imolesi possono stare certi che l'A. Costa non tradirà l'attesa nel confermare con i fatti il lavoro di sviluppo per il rafforzamento del basket locale. La Polisportiva A. Costa è nata per costruire da sola i propri giocatori e per valorizzare il vivaio locale e per questo raccoglie tanti consensi fra i giovani che giocano e credono nella Società. I campioni non nascono dal nulla ma si costruiscono così come i tecnici si costruiscono in casa. Già tre anni fa l'A. Costa diplomò 6 preparatori regionali e l'anno scorso Zappi e Costa conseguirono il diploma di aiuto allenatori. Ora la Società cerca ancora di potenziare i propri quadri con la partecipazione di altri qualificati elementi al corso di Preparatori Regionali e con il prossimo

corso per allenatori Nazionali a Roseto degli Abruzzi al quale parteciperanno nel prossimo Luglio Gianni Zappi e Costa Andrea.

Nel contempo nell'ambito di un riconoscimento Nazionale della direzione dell'AICS e della FIP come sezione del minibasket il Preparatore Regionale Delio Baroncini è stato invitato ad un corso di aggiornamento a Madonna di Campiglio per il periodo che va dall'11 al 20 Agosto. Come si può notare l'attività non si ferma neppure nei mesi estivi e mentre in certi campi si cercano in casa di altri i super campioni, a volte pagandoli anche a caro prezzo, in questo periodo la Polisportiva A. Costa studia l'organizzazione dell'attività futura e aggiorna i suoi tecnici, sicura che le giovani leve la ripagheranno sempre di queste scelte.

L'attività dell'AICS si sviluppa non solo nel settore della pallacanestro ma anche nella ginnastica artistica, nella atletica, nella pallacanestro femminile e nella pallavolo (di cui trattiamo in altra parte della pagina sportiva).

L'AICS sa di avere bisogno di esperienza in quegli sport dove non ha mai operato. I tecnici ci sono e godono della fiducia e della stima dei dirigenti, degli atleti e delle atlete e si farà di tutto per continuare la tradizione che ci vede costantemente con la conferma degli allenatori fatti in

casa ma che ci danno tante soddisfazioni sia nella buona che nella cattiva sorte. Per questi motivi l'AICS cresce e si sviluppa ad Imola ed in tutta Italia coprendo praticamente tutta l'area nazionale e dimostrando di essere alla pari di altri Enti di propaganda sorti da decenni. L'AICS a Imola è in continua ascesa ma lo è anche in Italia dove certi Enti di Propaganda sportiva operano praticamente in alcune regioni mentre nelle rimanenti parti del paese sono quasi scomparsi.

Dimostrano quindi gli altri con dati di fatto che si riferiscono sia ai tecnici alle gare organizzate e alle partecipazioni di atleti regolarmente tesserati alle Federazioni Sportive aderenti al Coni qual'è il loro reale peso. Forse si renderanno conto tutti che le piccole invidie e le discriminazioni contano ben poco di fronte a questa realtà.

Nel numero di «Stadio» di mercoledì 26-5 è apparso un articolo sull'Autodromo di Imola nel quale con sufficiente faciloneria si «esaminano» i problemi relativi al completamento, alla gestione e al finanziamento dell'importante struttura imolese e regionale.

Avremo al più presto occasione di ritornare più lungamente sull'argomento: al momento ci preme sottolineare solo che i Socialisti hanno da tempo espresso nelle sedi opportune la necessità del completamento dell'opera e la definizione completa dei rapporti di gestione del «Dino Ferrari» sulla base degli impegni che il PSI ha sottoscritto nel suo documento programmatico alla vigilia del voto delle recenti Elezioni Amministrative. Siamo e restiamo convinti che la gestione pubblica del «Dino Ferrari» sia fondamentale per garantire una serie di equilibri sociali, umani e sportivi che non danneggino la

Calecio

Tagliasacchi esonerato, gli succede Zanetti

Anconitana - Imolese 1-0

Domenica a Prato per non perdere

E' arrivata a tarda sera la notizia della sconfitta imolese ad Ancona e del conseguente nuovo stato di estrema incertezza per la lotta per non retrocedere. La partita del «Dorico» non doveva essere perduta e le cronache anche locali parlano di lotta estrema della squadra locale che ha piegato l'Imolese con una certa dose di fortuna. Si è arrivati quindi a tre giornate dalla fine del campionato con l'imolese invischiata nella zona bassa della classifica e con un calendario veramente difficile per non dire proibitivo. Due gare in trasferta a Prato ed a Imperia (dove però un punto può essere racimolato) e una gara interna con l'Entella che deve essere vinta ad ogni costo. Domenica si va a Prato e dopo l'allontanamento di Tagliasacchi Zanetti tenterà il miracolo. Conosciamo la carica umana di Zanetti, stimiamo l'uomo per le sue doti di comunicabilità e speriamo nel miracolo. Sembra che Tagliasacchi ad Ancona abbia espresso la sua disperazione per il risultato negativo e da gran signore abbia fatto capire a tutti il suo dramma. La Società, non sfuggendo ad una logica comune a tutte le società calcistiche, ha licenziato quel tecnico che fino a pochi mesi fa ci veniva dipinto come uno dei migliori della Serie C.

In questo scorcio di campionato. Siamo sempre stati vicini a questo gioco del calcio ed auguriamo al rossoblu di riunirsi attorno alla gloriosa bandiera che fu del Patuelli, dei Baruzzi, dei Fabbri, dei Villa, dei Costa, degli Xella, dei Beltrandi e di tanti altri e che nel nome di quello sport sappiano evitare per colpa che sono un po' di tutti e non solo di Tagliasacchi la retrocessione in Quarta Serie. Speriamo nella salvezza e in un pareggio a Prato dove Giancarlo Zanetti guiderà la pattuglia rossoblu, ma siamo anche per cambiare questo modo di agire che non ha nulla in comune con il gioco del calcio. Più chiarezza e meno incensamenti in ogni momento, più risolutezza a colpire al primo errore e non il comodo rifugio al solito licenziamento del cireneo di turno.

Minerbio - Grifone 3-1

Il Grifone ha perso nettamente a Minerbio ed ha così forse definitivamente gettato alle ortiche la possibilità di restare in 2.ª Divisione. Per gli uomini di Brunori (al proposito quanta differenza per la Polisportiva Grifone che pur lottando da tempo nelle acque basse della classifica non ha mai pensato al licenziamento del bravo Cesarino) domenica si apre l'unica possibilità nel battere il Mediceo e sperare nella sconfitta della Pallavicini per un eventuale spareggio per la permanenza in 2.ª Divisione. Fra i giovanissimi della prova del Grifone A capollista che ha battuto l'Arco Modano per 3 a 1 e con la squadra B che ha pareggiato con il Ponticelli per 0-0.

TIME Out

E' ormai consuetudine che in ogni società calcistica impegnata in attività agonistica i fatti umani siano legati ai risultati immediati che la squadra ottiene sul campo. E' notizia di tutti i giorni che le formazioni che incappano in risultati negativi operino il cambio dell'allenatore (si è arrivato al caso limite dei Campioni d'Italia dell'Inter che dopo il cambio del «trainer» hanno vinto lo scudetto con largo margine) e di alcune squadre che si sono servite del «salvatore della Patria» per poi subito lasciarlo a piedi per il prossimo anno. Si arriva al punto dell'allenatore che ogni anno è specializzato nel salvataggio per poi essere rispedito a domicilio ad operazione ultimata. Ci sono società di Quarta Serie che cambiano due, tre e anche 5 allenatori in un campionato. Imola non poteva mancare anche all'appuntamento e dopo le prove negative degli ultimi tempi è arrivato, dopo il risultato negativo di Ancona, il licenziamento di Tagliasacchi.

Si dirà che l'Imolese aveva bisogno di una sferzata e che anche Tagliasacchi non reggeva più ad una situazione insostenibile, si dirà che Zanetti può fare il miracolo perché è bravo e ce la metterà tutta (e sta delle sue doti tecniche che della sua carica umana ne siamo arciscuri conoscendo da tempo il bravo Giancarlo), ma è l'operazione che non ci convince, è il metodo che si inquadra nella logica di uno sport che sempre più si allontana dalle basi non solo di espressione agonistica ma anche da una serie di fattori umani che pur debbono stare alla base di ogni manifestazione pubblica.

Non conosciamo personalmente Tagliasacchi e a volte abbiamo anche dissentito nel nostro interno al suo troppo facile incensamento e alla sua qualifica pomposa di «Mister» che lo fissava in un Olimpo di superiorità che è al di fuori di ogni logica che si lega alla realtà di chi opera per allenare o dirigere una attività agonistica. Si può pensare che l'allontanamento dell'allenatore a tre giornate dalla fine del campionato possa portare una certa serenità nell'ambiente, ma forse la grande carica umana di Giancarlo Zanetti, novello Rabitoli o Invernizzi in scilicet, riuscirà a fare il miracolo e questo è anche il nostro augurio, ma quello che non comprenderemo mai è il sistema imperante nel mondo di questo calcio che si allontana anche ad Imola dai tempi eroici del Prato Rocca, dell'Aurora e della Seat che forse avevano tanti «Mister» di meno, non possedevano mecenati di sorta, ma a quella maglia che costituiva la bandiera da difendere univano una carica umana e sportiva che oggi purtroppo non esiste più anche e soprattutto nel nostro calcio.

Il Nostromo

rico programma che illustra l'attività dell'AICS nella zona d'Imola che opera su sette sport diversi e che esprime valori assoluti di partecipazione che debbono fare meditare.

Nel basket i giovani di Gianni Zappi stanno conducendo a termine il campionato di 1.ª Divisione e nelle ultime partite hanno mostrato nettissimi miglioramenti tanto da sfiorare la vittoria in quel di Medicina (in testa fino al 18' minuto della ripresa e con un margine che a volte è stato anche di 12 punti). I giovani ci sono e si fanno la necessaria esperienza, i tecnici lavorano per il futuro ed i risultati non mancheranno.

Nessuna società e nessun Ente di Propaganda imolese può vantare una attività così intensa ed un vivaio così largo e ben preparato. L'A. Costa crede nell'utilità dell'inserimento dei giovani in prima squadra e rifugge dal successo immediato o

3.º TORNEO A. COSTA

Imola - 1-5 giugno
Palestra Savonarola

Avranno luogo i seguenti incontri:
 Lunedì 1 Giugno
 ore 20.30 A. Costa - Cest. Ravenna
 ore 22 Robur Lugo - Italmangimi
 Sabato 5 Giugno
 ore 20.30 finale 3.º e 4.º posto
 ore 22 finale 1.º e 2.º posto

La Monduzzi seconda a Bologna

Sonny Monduzzi (Pol. A. Costa) ha migliorato il suo primato sul 1000 metri a Bologna in una manifestazione nell'ambito dei Giochi della Gioventù. La brava Sonny ha corso in 3'33" e 4'10" e se si pensa la sua progressione nelle ultime tre gare si nota l'opera altamente meritoria di questa atleta che sotto la guida della Claudia Cavulli e di Antonioni è passata dai 4'14" nei G.d.G. di Imola al 4'06" di quindici giorni orsono a Bologna al record personale attuale. L'atletica femminile imolese è in netta ripresa e le giovani leve trovano nei primi risultati positivi l'incentivo per meglio operare. Domenica 30 Maggio e Mercoledì 2 Giugno avremo due altre giornate di gara a Bologna con la partecipazione della Pratella (60 m.), Monduzzi e Sgubbi (1.000), Mazzini, Zuffa (forse a riposo per un leggero strappo procuratosi in allenamento e sostituita dalla Dalloglio), Pratella e Strada nella staffetta 4x100, sicuramente in campo a difendere i colori della Polisportiva Andrea Costa che ad Imola ha anche in questo campo messo in mostra la propria vitalità.

L'AURORA TERZA IN CAMPIONATO

L'Aurora ha chiuso con grande dignità il campionato di Promozione al terzo posto in classifica generale con una serie di buone prestazioni che hanno mostrato segni di netta ripresa dell'intero complesso. Si sono distinte la Faraldi, la Manara e la Nanni nella formazione maggiore che ha affrontato la capollista Progresso mettendola alla frusta (il primo set è stato perduto nettamente pur giocando in maniera egregia mentre il secondo set ha visto grandi protagoniste le bianche rosse che sono arrivate ad un soffio dalla vittoria finale conducendo per 13 a 9 e ricevendo i complimenti delle giocatrici e degli arbitri presenti). Nella finale dei Giochi della Gioventù l'Aurora ha piazzato tre formazioni su quattro nella finale ed ha onorevolmente perso contro la Libertas per 2 a 1 con un punteggio che dimostra la forte preparazione delle bianco-rosse (15-12, 5-15, 15-9).

La Libertas ha visto eliminate ben due squadre dalle giovanissime allenate da Chiarini e da Nofneri e dopo anni di assoluto dominio incontrastato ha dovuto lottare per avere diritto di rappresentare Imola alla finale bolognese. L'Aurora ha dimostrato con i fatti di essere una realtà e di avere schierato e preparato giovani leve che degnamente lottano alla pari con la società che da anni aveva il monopolio della pallavolo ad Imola. Il merito va sempre ai vincitori ma deve andare anche a chi ha portato a questo sport una massa così imponente di forze nuove che hanno lottato fino in fondo per la difesa dei loro colori. Alcuni vogliono dissertare sulla forza dell'una o dell'altra formazione e sulle polemiche che ora esistono e che prima non esistevano ma è chiaro che lo spirito agonistico e la lotta per lo sport si estende nella misura che ci sono formazioni concorrenti. Si osservi il clima di Inter e Milan nel calcio e nel derby di qualsiasi tipo di sport in altre zone e non si faccia poi tanto caso alle polemiche più o meno dirette anche in questo campo. L'importante è andare avanti e l'Aurora ha tutti i numeri per ben figurare proprio perché il suo vivaio ha dimostrato la sua forza conquistando tre posti su quattro nel girone finale e perdendo l'incontro decisivo con un punteggio mirino che non conferma in modo così chiaro la superiorità di chi ha vinto.

Belfagor

Atletica Leggera CAMPIONATO IMOLESE

Organizzazione
 Atletica SACMI - A. COSTA

Si svolgeranno Sabato 5 Giugno allo Stadio comunale i Campionati Imolesi di Atletica Leggera ragazzi e ragazze nati nel 57-58-59 residenti nel Comune di Imola, organizzati dalle Società Atletica Sacmi e Polisportiva Andrea Costa con la collaborazione del Comitato Giochi della Gioventù, Giudici di gara e Cronometristi.

Programma e orario delle gare:
 Ore 15.30: Ritrovo Giurie e concorrenti
 GARE FEMMINILI: ore 16 - m. 60; ore 16.10 - Lancio del peso; ore 16.15 - salto in alto; ore 16.40 - m. 600; ore 17 - salto in lungo; ore 17.30 - Staffetta 4x100
 GARE MASCHILI: ore 16 - Lancio del peso; ore 16.15 - Salto in lungo; ore 16.20 - m. 80; ore 16.45 - Salto in alto; ore 17 - m. 400; ore 17.45 - Staffetta 4x100; ore 18 - m. 1000 Seniores locale.
 Ore 18.15 - Cerimonia di premiazione: medaglie ai primi e alle prime 6 di ogni gara - assegnazione di 2 Trofei al 1.º e 2.º Istituito nella classifica a squadre m. e f.
 Le iscrizioni per Ragazzi e Ragazze muniti della Carta di partecipazione si ricevono entro il 3 Giugno presso i Professori di E. Fisica preposti. Presso la Società Aurora - A. Costa, e allo Stadio Comunale tutti i giorni feriali dalle ore 18.30 alle 20.



Mobilificio CAMA MAGGI Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

Future spouse!

Vi offriamo in OMAGGIO una stupenda CROCIERA di 8 giorni sulla motonave IVAN FRANKO - Tutto speso APPROFITATENE!